

«Un vaccino universale e più soldi per la ricerca»

Il virus Sars -Cov 2 ha colpito più di 30 milioni di persone in tutto il mondo e causato più di 900.000 decessi. La comunità medica internazionale sta compiendo un enorme lavoro per ottenere nel più breve tempo possibile vaccini e altre terapie contro il virus, e tuttavia non si sa ancora in che tempi sarà pronto un vaccino efficace e sicuro. Noi medici e scienziati della ricerca medica nel campo della cardiologia pediatrica e delle cardiopatie congenite facciamo eco all'appello dei tanti Premi Nobel che richiedono la disponibilità universale, per tutti, dei vaccini anti COVID-19. Appoggiamo con forza gli appelli delle autorità religiose di fedi diverse che chiedono la distribuzione a tutto il mondo del vaccino, non appena sarà disponibile. Sosteniamo le Organizzazioni Internazionali che hanno fatto sentire la lo-

ro autorevole voce contro la nazionalizzazione del vaccino. Applaudiamo alle Fondazioni che elargiscono ingenti fondi alla ricerca per un vaccino che possa essere disponibile ai paesi in via di sviluppo. L'attuale pandemia globale ha messo in luce la fragilità e le criticità dei cosiddetti paesi "sviluppati" e la loro interconnessione con il resto del mondo. Il poeta inglese John Donne ha definito questa realtà con poche semplici parole "Nessun uomo è un'isola". L'efficacia del vaccino anti Covid-19 dipende dalla sua diffusione più vasta possibile in modo che si possa sviluppare l'immunità di gregge in tutto il mondo. Come medici e scienziati vogliamo far risuonare con forza gli appelli dei Ministri della Salute del mondo intero affinché venga vaccinato il numero più grande possibile di persone nel numero più

ampio possibile di paesi.

Chiediamo ai paesi con una forte economia di mercato di collaborare con ingenti fondi per la ricerca del vaccino e delle altre forme di supporto necessarie in questa terribile pandemia, così da permettere di arrivare al vaccino nei tempi più brevi possibili.

La pandemia COVID-19 ci ha costretti altresì a vedere le priorità delle nazioni in una nuova luce. Desideriamo dare voce ai pazienti di tutto il mondo e non solo a quelli affetti da Covid-19. Insormontabili ostacoli a una buona salute globale, ancora più che questa pandemia di oggi, sono la estrema povertà, le disuguaglianze e l'ingiustizia sociale. È urgente che i paesi con predominante economia di mercato e le Istituzioni Internazionali investano di più nella ricerca medica. Come medici e scienziati sosteniamo

una distribuzione delle immense risorse disponibili in molti paesi che privilegia la ricerca medica scientifica con una forte riduzione delle spese dell'industria militare.

I prof. Gaetano Thiene, Padova; Alessandro Frigiola, San Donato Milanese; Pierre C. Wong MD, Roberta Williams Los Angeles; Norman S. Silverman, San Francisco; Stephen P. Sanders, Boston; Giacomo Rizzolatti, Parma; Luc Mertens, Toronto; Bruno Marino, Roma; Franco Lori, Bethesda e Milano; Afzal N. Khan, Aurangabad; Donald J. Hagler, Frank Jr. Cetta, Rochester; Carlo Ferrari, Lorella Franzoni, Susanna Esposito, Alfredo Chetta Parma; Laurent Fermont, Jerusalem; Doris Ehringer-Schetitska, Vienna; Fabrizio Bassani, New York; Umberto Squarcia, Rochester e Parma.

